

# Territorio e Idrocarburi in Emilia Romagna

*Quaderno di Approfondimento*

Presentazione di Lisa Orlandi



Confindustria Emilia-Romagna  
18 marzo 2015

## Perché l'Emilia Romagna?

A →

È qui che nasce l'industria degli idrocarburi in Italia e dove storicamente l'estrazione di metano è stata più rilevante;

B →

Dinamiche APT mediamente più positive rispetto ad altri territori privi di attività estrattive

C →

È in E-R che si concentra gran parte delle imprese fornitrici di beni e servizi all'industria O&G (distretti di Ravenna e Parma-Piacenza)

D →

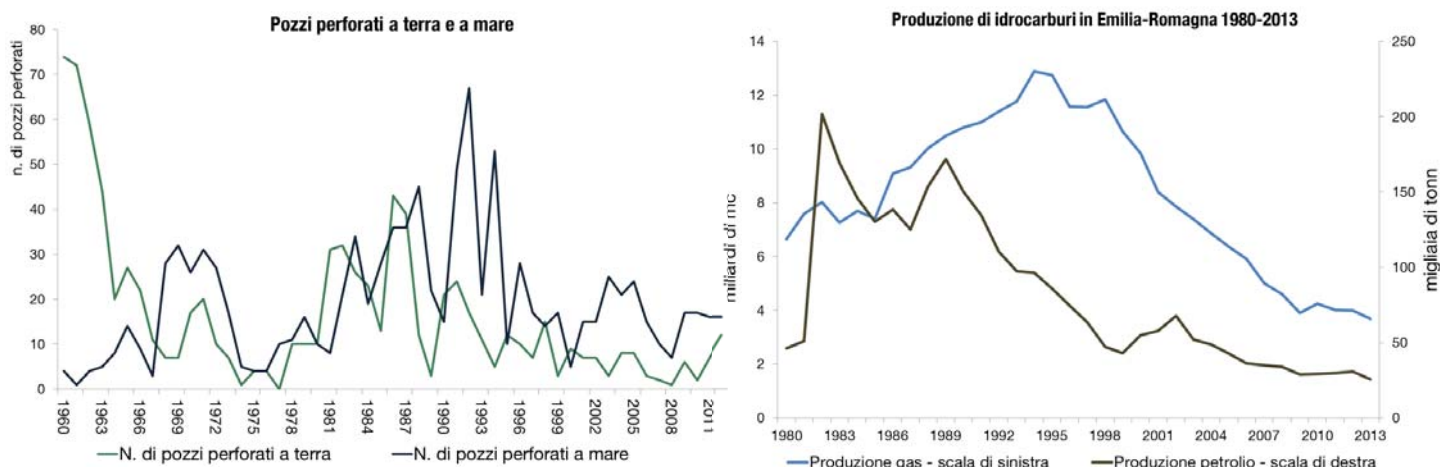
Dimostrata capacità di risposta ai problemi (Es. laboratorio Cavone)

# E&P in Emilia-Romagna



## Presente vs Passato

Il confronto tra il presente e il passato è, volendo minimizzare, impietoso.



Fonte: elaborazioni su dati Unmig

in linea con le dinamiche medie nazionali, l'analisi storica rivela la caduta verticale dell'attività esplorativa e di sviluppo, specie nell'ultimo ventennio. Da qui, il marcato declino della produzione.



# Un contributo anche oggi importante

- **Complessivamente, il contributo dell'E-R alla produzione nazionale di idrocarburi risulta tutt'altro che marginale:**
  - ✓ 3 mil. tep, vale a dire circa il 25% del totale prodotto su scala nazionale
  - ✓ Se si considera il solo apporto di gas (che rappresenta la quasi totalità dell'output regionale), la percentuale sale al 48%

**Un contributo importante che potrebbe essere sensibilmente superiore, valorizzando appieno il potenziale esistente e in parte già accertato.**

# Perché rilanciare la produzione?

**Una sintetica disamina delle ragioni a sostegno di un rilancio delle attività dovrebbe essere sufficiente a palesare i costi del non fare o, meglio, dell'impedimento a fare.**



## Positive ricadute economico-occupazionali

La realizzazione degli investimenti prospettati dalle compagnie O&G per l'intero bacino dell'Adriatico, di cui l'E-R è indiscussa protagonista, riguardano impieghi per oltre 4,8 mld di euro spalmati su una ventina di progetti.

Ne potrebbe derivare un raddoppio della produzione, specie di gas, e quindi:

**A.** un proporzionale aumento del contributo alla **riduzione della bolletta energetica nazionale** (vs i 1,5 mld. € del 2013) e alla **fiscaltà** (vs gli attuali 600 mil. €)

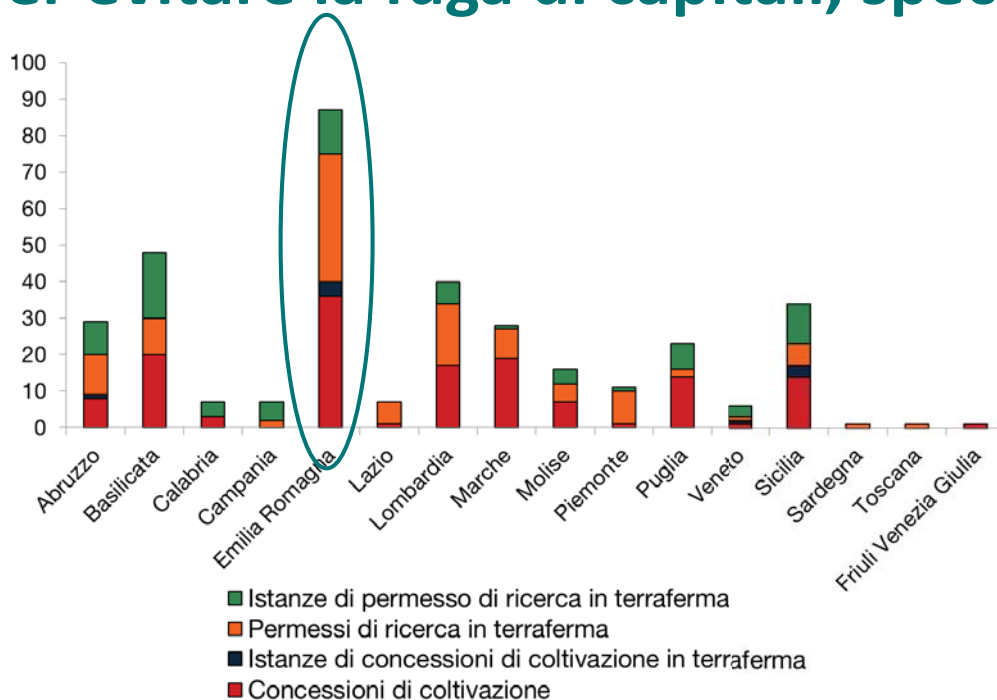
**B.** **ricadute occupazionali** significative: cc. 7 unità/anno per mil. € investito;

**D.** un contributo alla **crescita delle imprese**



7

## Per evitare la fuga di capitali, specie esteri



Nonostante il rallentamento dell'attività esplorativa e produttiva, **l'interesse delle compagnie verso le risorse di idrocarburi dell'E-R continua ad essere vivo.**



8

---

# Che cosa spinge le imprese a voler operare in Regione?

- ✓ Il potenziale non sfruttato e in alcuni casi già individuato;
- ✓ la presenza consolidata di attività E&P sul territorio;
- ✓ la centralità della regione come snodo fondamentale del sistema di trasporto nazionale del gas,
- ✓ l'elevato sviluppo della rete di distribuzione gas...
- ✓ ...ma soprattutto **la presenza di imprese di fornitura di beni e servizi parapetroliferi di indubbio pregio ed elevata specializzazione, la cui massima espressione è ravvisabile nei distretti di Ravenna e Parma-Piacenza.**

---

## Per la presenza di un'industria di pregio

È in E-R che l'ultra-secolare storia dell'industria mineraria ha generato concentrazioni territoriali di conoscenze minerarie, tecniche ed impiantistiche che hanno dato origine ad aree produttive aventi i tratti tipici dei distretti industriali.

Le eccellenze produttive di cui si compongono i distretti del ravennate e del piacentino sono imprese che operano in ogni angolo del mondo ma che mantengono testa e radici nel loro territorio d'origine, nonostante le molteplici difficoltà.

**Solo la scarsa o nulla conoscenza di queste realtà, ovunque apprezzate, può spiegare l'opposizione all'attività mineraria nel nostro Paese. Il mancato rilancio dell'attività O&G in Italia, e quindi anche in Regione, potrebbe spingere una realtà industriale di tal pregio ad una sempre più spinta delocalizzazione, con conseguente perdita di capitale e di forza lavoro altamente specializzata.**

## Il nodo della formazione

Per quanto la presenza di personale qualificato e specializzato sia uno dei punti di forza del settore in E-R, non sempre nuove risorse umane sono di facile reperibilità per le imprese ivi operanti a causa dell'assenza di un'offerta formativa extra-aziendale rivolta alle loro necessità.

Nel contesto emiliano-romagnolo, questa assenza stride e sorprende, specie se si considera che le imprese che vi operano possono affiancare gli studenti durante la loro carriera universitaria, inserirli in un qualificato percorso lavorativo e "trattenerli" così nel territorio.

Le Università di Ravenna, Parma e Piacenza sono totalmente sprovviste di un percorso di formazione dedicato all'impiantistica O&G che invece sarebbe auspicato e di indubbio successo.

Appare chiara, pertanto, la necessità che l'Università si attrezzi per fornire al Territorio un'offerta formativa in linea con le sue esigenze imprenditoriali, così come accade all'estero.



## Idrocarburi e territorio in E-R

*Una lunga e pacifica coesistenza con i settori  
**Agricoltura, Pesca e Turismo***



Le dinamiche regionali dei settori **Agricoltura**, **Pesca** e **Turismo** sono *spesso migliori di quelle nazionali e/o di altri territori privi di attività estrattive*, a dimostrazione che la coesistenza con l'industria mineraria è possibile e non va a detrimento dei settori tradizionali del tessuto economico locale.

## Oil Valley e Food Valley

L'E-R è uno dei **fiori all'occhiello dell'agricoltura nazionale** seconda solo alla Lombardia in termini di valore aggiunto agricolo: l'11% del totale agricolo nazionale.

Il calo del 30% del numero di aziende registrato nell'ultimo decennio (2000-2010) è **in linea con il trend** medio italiano

Tuttavia, il settore primario regionale **vanta**

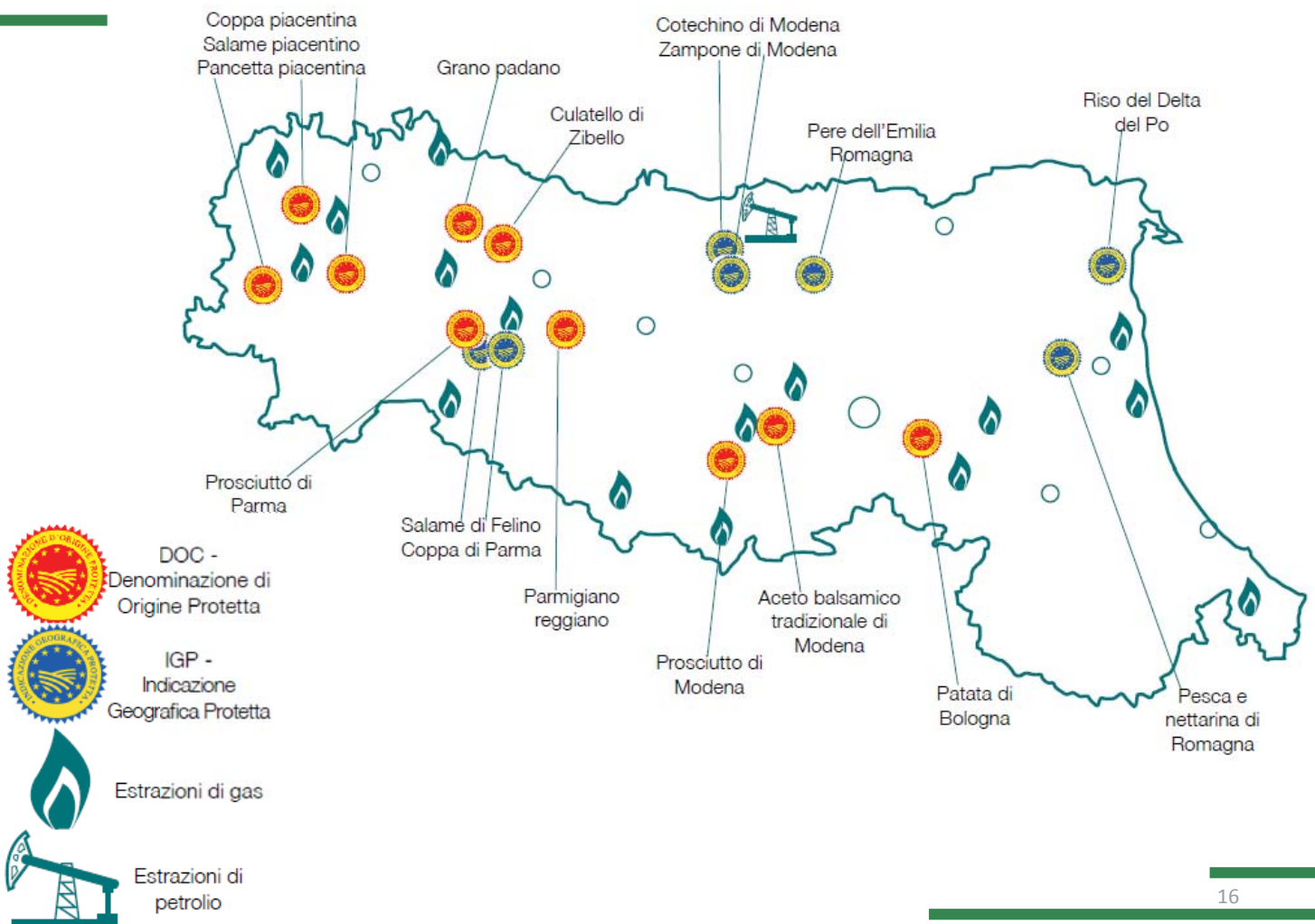
- A. imprese più strutturate** rispetto alla media,
- B. ottimi risultati nell'export** di prodotti locali,
- C. una rilevante concentrazione di industrie di trasformazione alimentare**
- D. un significativo tasso di diversificazione produttiva.**

# Giacimenti gastronomici e di idrocarburi

Ma la caratteristica dominante dei prodotti regionali è **l'alto livello di qualità**

Con **41 produzioni** agroalimentari a marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta), l'E-R non è solo al **primo posto in Italia**, dove concentra il 50% del fatturato nazionale associato a questi prodotti, **ma anche a livello europeo**.

L'analisi territoriale delle produzioni emiliano-romagnole celebri nel mondo evidenzia una **curiosa simmetria** con quelle storiche di idrocarburi: la maggior parte delle 26 concessioni di coltivazione onshore attualmente in produzione sono situate nelle zone di produzione DOP e IGP.





# Giacimenti gastronomici e di idrocarburi possono convivere

Da decenni in E-R giacimenti gastronomici e di idrocarburi sperimentano una pacifica convivenza. Una coesistenza ritenuta impossibile nella teoria, ma avvenuta con successo nella pratica.

Agricoltura ed attività mineraria hanno storicamente dimostrato di saper convivere, seguendo dinamiche tra loro indipendenti. In Regione, l'individuazione di interventi mirati da parte dell'industria energetica a favore del settore agricolo non rappresenta quindi una priorità, considerato l'ottimo posizionamento, anche su scala internazionale, del comparto agro-alimentare. La convivenza pacifica potrebbe, tuttavia, tradursi in forme di collaborazione mutualmente profittevoli, un'opportunità che trova concreto riscontro in alcune esperienze nazionali ed estere.

## Linee d'azione Agricoltura-Idrocarburi

Iniziativa	Obiettivo	Caratteristiche
<b>Replicabilità di esperienze di Francia e Sicilia (Ragusa): cessione di calore a basso costo ad imprese agricole nelle vicinanze dei siti</b>	Incentivazione e supporto di iniziative di <i>liaison</i> tra attività agricole ed estrattive con ricadute positive sul territorio	La cessione a basso costo del calore associato alle attività estrattive o di quello ottenuto tramite impianti di cogenerazione favorisce l'insediamento di nuove aziende agricole nelle immediate vicinanze, in virtù del vantaggio competitivo che deriva dal contenimento della fattura energetica, creando nuovi posti di lavoro e aumentando la ricchezza locale
<b>Comunicazione continua dell'industria O&amp;G verso il mondo agricolo</b>	Migliorare l'accettazione delle attività estrattive da parte delle aziende agricole locali	Ad esempio, l'organizzazione di visite ai campi e una maggiore informazioni sui processi produttivi O&G

## Pesca: riorganizzazione nazionale...

L'offshore minerario è parte integrante del tessuto economico regionale, anche grazie alla presenza di una realtà industriale di eccellenza sorta nel ravennate a supporto delle estrazioni.

Al contempo, l'E-R vanta antiche tradizioni pescherecce e le sue marinerie sono ancora oggi un punto di riferimento per la pesca italiana.

Tuttavia, il settore è interessato da una profonda riorganizzazione su scala nazionale, imputabile al conseguimento di uno sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine, e tale da condizionare negativamente le performance di tutte le regioni che si affacciano sul mare.

## ...ma risultati migliori che altrove

In questo scenario, l'E-R non rappresenta un'eccezione ma, nonostante la storica presenza di numerose piattaforme offshore, è una delle aree in cui gli indicatori strutturali hanno mostrato nel tempo le riduzioni più contenute mentre **l'occupazione segna addirittura una variazione positiva**.

Principali grandezze strutturali della flotta: E-R vs Italia (Var. 2011/2005)

	N° Battelli	Tonnellaggio (GT)	Potenza motore (kW)	Equipaggio (n° membri)
Emilia-Romagna	-5,0%	-4,1%	-2,4%	+1,6%
Italia	-8,7%	-15,1%	-11,5%	-10,7%

Il comparto ittico regionale presenta poi un sistema di filiera strutturato, con imprese di lavorazione del prodotto ittico più dimensionate rispetto alla media nazionale – sia per n° di occupati che per fatturato – e in grado di essere competitive sul mercato.

Le dinamiche particolari dell'E-R e le molteplici variabili che incidono sulla competitività della Pesca rendono impossibile individuare nella presenza di piattaforme la causa delle performance settoriali così come di considerarla un fattore di per sé discriminante.

È altrettanto vero che, dovendo operare nel medesimo ambiente marino, i percorsi dell'industria ittica e mineraria inevitabilmente si intrecciano, rendendo necessaria l'individuazione di possibili sinergie per migliorarne l'interazione. **L'E-R può essere la sede ideale per accogliere iniziative sperimentali.**

## Linee d'azione Pesca-Idrocarburi

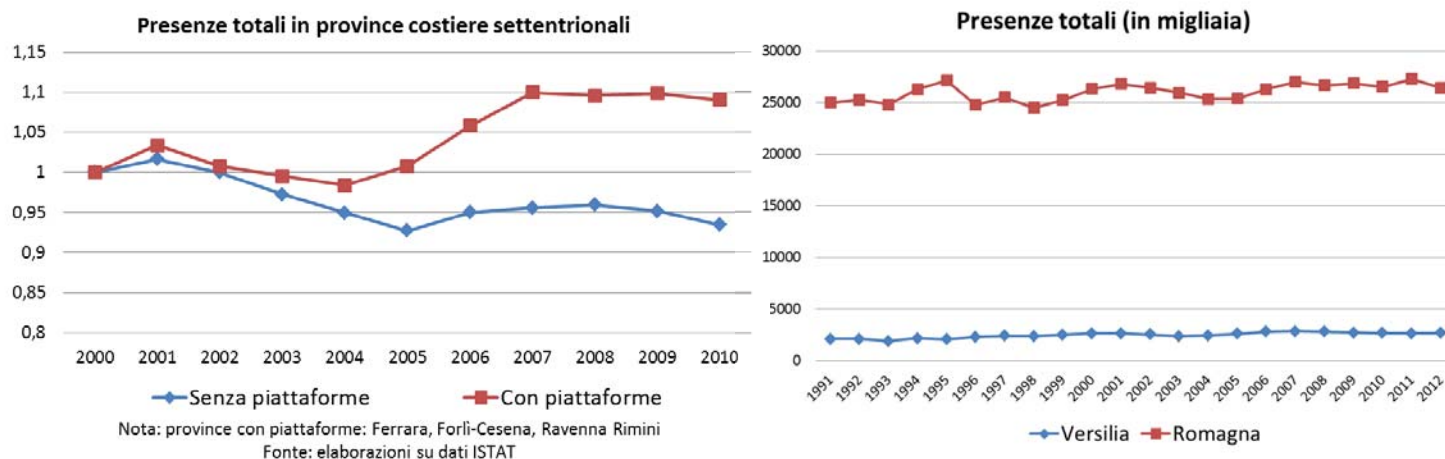
Iniziativa	Obiettivo	Caratteristiche
<b>Sostegno al progetto europeo «Guardiano del Mare»: riconversione delle flotte e dell'orientamento professionale dei pescatori</b>	Promuovere e finanziare attività integrative e/o alternative alla Pesca al fine di diversificare il reddito dei pescatori	Un esempio è la riconversione delle navi da pesca in piattaforme per la raccolta di rifiuti marini o di strumenti da pesca smarriti, l'erogazione di servizi per il tempo libero e il turismo (visite guidate alle piattaforme), il monitoraggio delle aree marine protette
<b>Istituzione di figure di raccordo e coordinamento tra industria ittica e mineraria</b>	Migliorare la comunicazione e l'interazione tra i due settori	Replicare l'esperienza del Mare del Nord attraverso la nomina di un Fisheries Liaison Officer (FLO) da parte delle compagnie energetiche che operano offshore. Il FLO fungerebbe da volano per una maggiore collaborazione, per un'ottimale gestione della vita in mare, per sviluppare un canale informativo e di dialogo tra le parti
<b>Promuovere una ripartizione delle royalties più favorevole ai Comuni Costieri</b>	Promuovere e finanziare progetti a sostegno dei pescatori e dello sviluppo del territorio al fine di migliorare la relazione tra i due settori	Il coordinamento Pesca - O&G può favorire un'azione di pressione più incisiva verso le istituzioni in vista della difesa di interessi comuni, come una diversa ripartizione delle royalties
<b>Attivazione di fondi compensativi</b>		Replicare esperienza del Polesine di negoziazione di fondi compensativi da indirizzare al finanziamento di progetti per il territorio mirati, ad esempio, a: sponsorizzazione dei prodotti locali, ammodernamento dei battelli, riduzione dei costi del carburante, interventi di riqualificazione delle coste e di risoluzione delle problematiche legate al malfunzionamento dei depuratori

L'E-R è il caso più eclatante di **Regione ad alta vocazione turistica** - con quasi 40 milioni di presenze l'anno - che storicamente ospita attività estrattive offshore.

Se la vista di una piattaforma genera una disamenità per il turismo, le conseguenze andrebbero ricercate in un minor numero di turisti presenti.

## Performance migliori di aree senza O&G

Nella costiera romagnola, invece, l'andamento di questo indicatore negli ultimi 20 anni è sempre stato superiore a quello riscontrato in aree simili, paragonabili per tipologia di turismo ma prive di attività minerarie, come la Versilia.



I due trend sono inoltre del tutto allineati e lievemente crescenti, negando l'esistenza di qualsivoglia anomala performance legata alle piattaforme offshore.

---

---

## Nessun legame strutturale

La presenza dell'industria O&G non ha snaturato l'identità turistica della Romagna, meta estiva tuttora di rilievo. A conferire ulteriore robustezza ai risultati: **l'analisi storica dei flussi turistici** nei comuni romagnoli prima e dopo l'entrata in funzione di piattaforme offshore: in nessun caso si evidenzia un break strutturale tale da modificarne l'andamento.

**L'analisi economica induce a sostenere l'estraneità dell'upstream O&G alle dinamiche del turismo estivo che frequenta il litorale romagnolo.**

---

---

## Nessun legame strutturale

Anche il **presunto incompatibile binomio tra mare pulito e sfruttamento di idrocarburi** viene sconfessato dalla realtà dei fatti: nel 2014, e non per la prima volta, la Riviera romagnola è stata protagonista dell'assegnazione delle Bandiere Blu, ottenendo il riconoscimento per 9 località.

**Ancora una volta, l'impossibile convivenza con le piattaforme a mare paventata dagli oppositori alla mineraria risulta priva di fondamento.**

Pur in assenza di un legame strutturale tra i due comparti, una **maggiore attenzione allo sviluppo locale e l'avvio di forme di collaborazione** sono comunque strumenti indispensabili per una coesistenza pacifica e proficua.

Iniziativa	Obiettivo	Caratteristiche
<b>Sponsorizzazione di eventi locali</b>	Accrescere il clima di fiducia contribuendo a promuovere il turismo locale	Promozione di eventi che attraggano turisti nel territorio, come già accade per la fiera internazionale OMC che promuove un turismo convegnoistico fuori stagione Promuovere iniziative di attrazione turistica all'interno di eventi locali: ad es. per "Cozze in festa" eni ha messo a disposizione una barca per la visita alle piattaforme che ha riscontrato l'interesse del pubblico
<b>Sostegno al turismo ecoculturale e a quello enogastronomico</b>		Promozione e valorizzazione delle attrazioni paesaggistiche, del patrimonio culturale e della ricca tradizione enogastronomica locale, anche in accordo con importanti manifestazioni fieristiche
<b>Promuovere progetti di riqualificazione delle coste</b>	Promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio attraverso la collaborazione intersettoriale	Prevedere un contributo finanziario indirizzato a programmi di riqualificazione integrata dei paesaggi costieri sia per una maggiore tutela ambientale che per una valorizzazione in chiave economica delle coste
<b>Promuovere una ripartizione delle royalties più favorevole ai Comuni Costieri</b>		Il coordinamento tra associazione turistiche ed O&G consentirebbe di esercitare un'azione di pressione più incisiva verso le istituzioni per promuovere interessi comuni: una diversa ripartizione delle royalties, più favorevole ai Comuni Costieri, potrebbe liberare un maggior quantitativo di risorse economiche da destinare allo sviluppo del territorio



## Industria O&G e la gestione del rischio

# Un'opposizione recente tra falsi miti e nuove paure

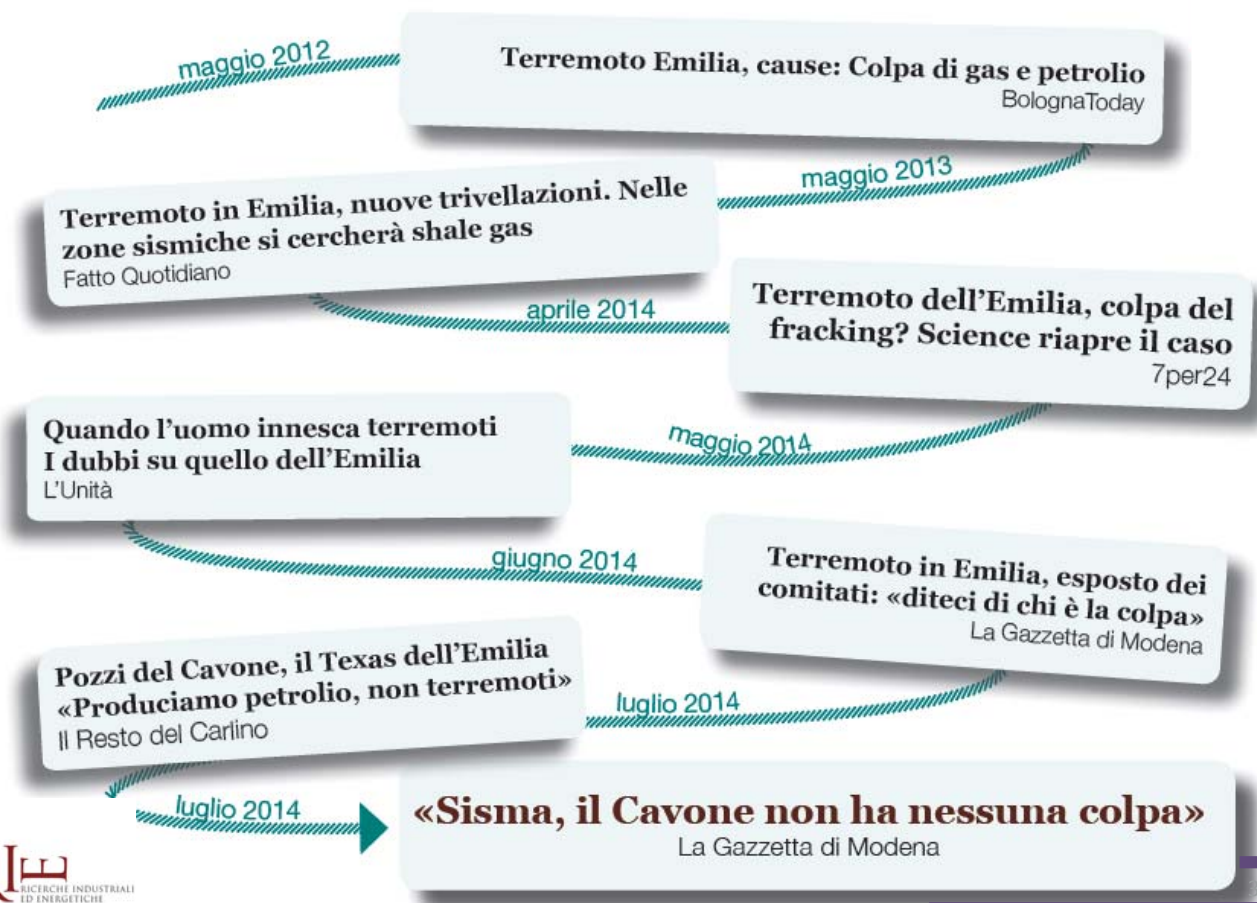
In E-R, l'opposizione all'attività mineraria si concentra sul rischio di subsidenza del litorale ravennate e sulla presunta correlazione tra estrazione e sismicità, timore che si è manifestato in seguito al terremoto del 2012.

Molto spesso è un'opposizione guidata da falsi miti che solo un obiettivo supporto scientifico può sconfiggere.

- ✓ **Subsidenza:** impatto c'è ma limitato nello spazio e nel tempo.
- ✓ **Terremoto:** accuse basate su assunzioni che si sono rivelate prive di fondamento.

**A fronte di queste accuse, l'industria non rimane ferma.**

## Terremoto 2012: confusione mediatica



---

---

## L'esperienza di successo del *Laboratorio Cavone/1*

Commissione Ichese:

*“L’attuale stato delle conoscenze e l’interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, [sic!] ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a “innescare” l’attività sismica del 2012 in Emilia.”*

---

---

## L'esperienza di successo del *Laboratorio Cavone/2*

La risposta a questa conclusione è stato l'insediamento del Laboratorio di monitoraggio Cavone.

**Il modello di giacimento integrato** elaborato da sei accademici statunitensi dimostra che **la variazione di pressione** provocata dalle attività estrattive presso il pozzo Cavone 14 **si annulla entro un raggio di 500 metri**, quindi **a 20 chilometri di distanza dall'epicentro** del terremoto.

Un'evidenza che **smentisce definitivamente qualsiasi perplessità** riguardo la responsabilità del Cavone nel sisma del 2012.

**Questi risultati costituiscono ad oggi una pietra miliare** nell'analisi della correlazione tra i fenomeni sismici e le attività estrattive in Italia ed in Europa.



# Industria O&G e la gestione del rischio

Come per qualsiasi attività umana, il rischio zero non può essere garantito.

Tuttavia, **la risposta non sta nella rinuncia ma in un'attenta e corretta gestione dei rischi.**

Il punto di partenza è la consapevolezza del fatto che l'industria mineraria è caratterizzata da

- A. una tecnologia d'avanguardia,**
- B. una normativa tra le più severe al mondo,**
- C. una solida esperienza maturata in decenni di attività.**

## Un'opportunità da non perdere

Le motivazioni per un rilancio dell'attività mineraria in Regione sono numerose, mentre **la via del "non fare" non ha alcun provato fondamento.**

L'indifferenza se non ostilità verso la piena valorizzazione del patrimonio minerario non è giustificabile, specie in un contesto come quello emiliano-romagnolo dove:

- A. Consentirebbe ricadute economiche ed occupazionali positive;**
- B. Non avrebbe alcun impatto negativo sullo sviluppo dei comparti più tradizionali dell'economia;**
- C. Eviterebbe la delocalizzazione di un'industria locale di beni e servizi con posizioni di eccellenza e di leadership mondiale.**